



AMMINISTRAZIONE SEPARATA BENI CIVICI SANTA RUFINA

Codice fiscale e partita IVA 00734010572

c. c. postale 15109028 - Piazza Pietro Nenni

02010 SANTA RUFINA DI CITTADUCALE (RIETI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 13 del 20 giugno 2018

Oggetto: Approvazione Regolamento Trasparenza ed anticorruzione triennio 2018/2020 e nomina Responsabile

L'anno duemila diciotto addì venti del mese di giugno alle ore 19.00 e seguenti nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio di Amministrazione, in seduta pubblica ed in sessione straordinaria, convocato dal Presidente con lettera prot. n 29 del 13/6/2018 i cui avvisi sono stati recapitati nei modi e termini di legge.

Risultano presenti ed assenti i seguenti componenti:

FALCONE	Stefano	Presidente	presente
COLANTONI	Cristian	Consigliere	assente
FABRIZI	Andrea	Consigliere	assente
CICCONETTI	Angelo	Consigliere	presente
MINICHETTI	Carlo	Consigliere	presente
VULPIANI	Giovanni	Consigliere	presente
CRUCIANI	Sandro	Consigliere	presente

Presiede la seduta il Presidente FALCONE Stefano.

Partecipa il Segretario Dott. Domenico FEDERICO

Il Presidente constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiarata aperta la seduta, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

In merito all'oggetto il Presidente riferisce che la Regione Lazio ha dato disposizioni relative alla redazione del piano in oggetto, per cui il segretario ha predisposto la bozza che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VISTA la nota trasmessa dalla Regione Lazio del 15.09.2017 n. U.0461240 con la quale veniva comunicato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha evidenziato che agli Enti Agrari del Lazio, in quanto assimilabili ad enti pubblici non economici, si applicano la normativa sulla prevenzione della corruzione (Legge delega n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità e della corruzione nella pubblica amministrazione") ed il Decreto attuativo sulla trasparenza (Decreto Legislativo n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte di pubbliche amministrazioni);

RICHIAMATA la Legge 6 novembre 2012 n. 190 – Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione -, la quale:

- articolo 1, commi 5 e 9, impone a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare l'illegalità e la corruzione all'interno della propria organizzazione;
- articolo 1, commi 7, 10, 12, 13 e 14, impone a tutte le pubbliche amministrazioni di individuare e nominare il Responsabile anticorruzione, quale soggetto deputato a elaborare e attuare, sotto la propria diretta responsabilità, il Piano anticorruzione;

DATO ATTO che l'impianto delineato dalla legge n. 190/2012 impone l'adozione di un sistema organizzativo che soddisfi le seguenti esigenze:

- individuare le misure organizzative finalizzate ad assicurare la correttezza formale e sostanziale dell'agire amministrativo;
- assicurare la costante, piena, facile e comprensibile informazione nei confronti di chiunque possa essere interessato, sull'attività dell'Ente Agrario, dalla fase della programmazione a quella della rendicontazione, e sull'esito dei controlli effettuati;
- stabilire e attuare, concretamente e correttamente, i meccanismi di controllo interno sulle attività svolte (sia direttamente che indirettamente), sia in termini di correttezza e integrità che in relazione al "buon andamento";
- prevedere le attività e le misure sopra indicate come elemento di valutazione della qualità della prestazione dell'intera macchina organizzativa, dei dirigenti e del restante personale.

RITENUTO pertanto rispettare la disciplina sugli obblighi di comunicazione on-line, redigere un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominare un responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Su Proposta del Presidente e dopo ampio dibattito tra i Consiglieri;

Visti:

- Lo Statuto dell'Ente;
- Il D.Lgs. 267/2000;
- La regolarità tecnico- contabile ai sensi del D.Lgs 267/2000
-

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi e forme di Legge

D E L I B E R A

Per le motivazioni sopra esposte e che qui si intendono ripetute e trascritte di:

1. Approvare e fare proprio il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il programma triennale della trasparenza e dell'integrità, allegati al presente atto per costituirne parte integrale e sostanziale;
2. Nominare quale Responsabile il Segretario dell'Ente.

Il Consiglio, vista l'urgenza, con voti favorevoli ed unanimi, dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2018/2020

DISPOSIZIONI PRELIMINARI PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

Con Delibera n. 145/2014 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha espresso Parere positivo sull'applicazione della Legge n. 190/2012 e dei Decreti Delegati agli Ordini ed ai Collegi Professionali.

Ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare al proprio interno un Responsabile della prevenzione della corruzione. Tenuto conto che L'Amministrazione Separata beni Civici di Santa Rufina ha individuato nella persona del Segretario dell'Ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente.

Il presente Piano è adottato ai sensi della Legge n. 190/2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta Legge, il presente Piano è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del Presidente dell'Ente.

CONTENUTO E FINALITA' DEL PIANO

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., il Piano contiene una mappatura delle attività dell'Ente maggiormente esposte al rischio di corruzione unitamente alla previsione degli strumenti che l'Ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, attuativo della Legge Anticorruzione; il presente Piano viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni anche a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli Organi Nazionali competenti.

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

L'Ente è un ente pubblico non economico che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti

L'Ente svolge attività istituzionali ed attività aggiuntive rese a favore degli Utenti e di soggetti terzi richiedenti, sia pubblici che privati;

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ente opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio d'Amministrazione

GESTIONE DEL RISCHIO

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che

l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso. In sede di primo aggiornamento del Piano si procederà all'indicazione anche del rischio residuo, cioè del grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate.

L'analisi del rischio, con l'individuazione delle misure di prevenzione, è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Ente, sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione, ovvero Segretario dell'Ente.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- segnala ed informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- presenta comunicazione alla competente Procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- riferisce al consiglio di amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti, della Legge n. 190/2012.

STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Conformemente a quanto richiesto dalla Legge n. 190/2012, l'Ente adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Al fine di prevenire i rischi di corruzione l'ente si impegna a fare gli acquisti adottando l'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006 prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e, comunque, in tempo utile per l'individuazione del contraente;

AREE DI RISCHIO

DENOMINAZIONE AREA	EVENTUALI PROCESSI/FASI	RISCHIO POTENZIALE
Processi di affidamento di lavori	Rispetto degli obblighi di	Alterazione della concorrenza tramite individuazione arbitraria dell'oggetto

forniture e servizi	procedura previste dal D.lgs 163/2006 e dalla legge di contabilità generale dello stato e relativo regolamento	dell'affidamento e dei risultati delle procedure
Attività di gestione di banche dati	Banche dati Posta elettronica	Illegittima gestione dei dati archiviati nei data base gestiti, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati Danneggiamento e distruzione dei dati archiviati per interessi di terzi Illegittima gestione delle caselle di posta elettroniche Divulgazione illecita di dati sensibili Alterazione dei criteri di elaborazione dei dati allo scopo di favorire soggetti compiacenti

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'ente, dei dati e delle informazioni di cui al D.lgs. 33/2013.

INDICAZIONI

ASBCSR - Sito web dell'Amministrazione Separata Beni Civici = <http://www.benicivici-santarufina.it/>
Posta elettronica ordinaria : info@benicivici-santarufina.it oppure stefano@benicivici-santarufina.it
PEC: presidente.amministrazionebenicivi.santarufina@pec.it - segretario.amministrazionebenicivi.santarufina@pec.it
Codice fatturazione elettronica = UFYYGV - Codice IBAN Bancoposta = IT16D0760114600000015109028
Servizio di tesoreria: Banca Intesa San Paolo S.pa. - Codice IBAN = IT82O0306914601100000300016

=====

(FALCONE Stefano)

(FEDERICO Domenico)

(D. FEDERICO)

(D. FEDERICO)

(D. FEDERICO)

(D. FEDERICO)

IL SEGRETARIO

Letto e sottoscritto.

I L PRESIDENTE

(f.to FALCONE Stefano)

IL SEGRETARIO

(f.to FEDERICO Domenico)

Si attesta la regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

(f.to D. FEDERICO)

Si attesta la regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

(f.to D. FEDERICO)

Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data (registro n.) e rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO

(f.to D. FEDERICO)

Il sottoscritto Segretario dell'Ente attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 quarto comma del D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267

IL SEGRETARIO

(f.to D. FEDERICO)

Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che la presente copia è conforme all'originale.

IL SEGRETARIO

(D. FEDERICO)

Il sottoscritto Segretario dell'Ente ATTESTA che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal al (per la durata di 15 giorni consecutivi)

I L SEGRETARIO

D. FEDERICO

